

Il pensiero di padre Caffarel

9/09/2015

1. Un pensiero incarnato.

Padre Caffarel è l'uomo dell'incontro. La sua intelligenza è grande così come la sua cultura. Ma ha sempre riflettuto, pensato a partire dagli incontri che hanno segnato la sua vita. Si dice, sovente, che padre Caffarel ha avuto delle grandi intuizioni sul matrimonio, che avrebbe raccolto delle coppie intorno a se. No, è avvenuto il contrario. Non è lui che ha riunito le coppie; sono le coppie che sono venute a trovarlo affinché le aiutasse a seguire il Signore. Più tardi, furono le giovani vedove che hanno cercato il suo appoggio. Ogni volta, il padre diceva: *"cerchiamo insieme"*. Padre Caffarel ha dunque pensato, riflettuto, in risposta a delle domande concrete, essenziali, a quelle realtà che accompagnano ogni vita umana, quelle realtà ancora più sconosciute all'inizio del suo ministero di prete.

Voglio dire le stesse cose in modo diverso. All'inizio di tutto la sua vocazione. *"Succedeva nel marzo 1923. Avevo 20 anni. In un istante, Gesù divenne qualcuno per me. Oh! Niente di straordinario. Ma ho saputo che ero amato e che amavo. Tra lui e me era per la vita. Tutto era stabilito."* All'inizio padre Caffarel incontra il Signore. Tutta la sua vita è là in quelle poche parole. Ciò che va sviluppandosi nel corso del suo ministero, è un immenso desiderio di aiutare gli altri a incontrare il Signore, a scoprire quanto, concretamente, sono amati da Dio.

Diciamo le cose in altra maniera: ha **una intelligenza concreta**. Cerca di comprendere umanamente e spiritualmente le persone e le cose, nella loro profondità. Come qualcuno diceva: *"ricercava i segni dello Spirito Santo in tutte le persone che venivano a vederlo."* Una parola riassume tutto: **"incarnazione"**. Padre Caffarel non cerca che la volontà di Dio nella sua realtà, nel suo sviluppo. E' la caratteristica del profeta nella Bibbia. *"Profeta per il nostro tempo"*, è questo titolo che il cardinal Lustiger gli ha dato, durante la messa celebrata il 27 settembre nella Chiesa della Madeleine a Parigi, subito dopo la sua morte.

2. La spiritualità coniugale

Incarnazione. Questa realtà riguarda bene la spiritualità coniugale. In effetti, **l'amore di Dio, sorgente di tutto, s'incarna nell'amore umano**. L'amore di Dio viene a fare sbocciare, a sviluppare l'amore dell'uomo per la donna e della donna per l'uomo. Così essi sono *"a immagine e somiglianza di Dio"*. Così parla la Genesi del Matrimonio (1,27). San Paolo usa un linguaggio complementare, quello del dono di se fino all'estremo: *"Mariti, amate le vostre donne come Cristo ha amato la Chiesa: si è donato per essa"* (Ef 5,25). Nel cuore dell'amore, vi è la Croce, il dono totale di se all'altro. Amare, vuole dire donarsi totalmente! Esigenza dell'amore. Però, padre Caffarel corregge quella che potrebbe essere *"una mezza verità"*: *"Amare vuole dire donarsi?" egli dice "Amare vuole dire respirare: inspirare ed espirare, donare e ricevere. L'amore si soffoca quando questo ritmo non è rispettato"*. Siccome occorre del tempo per accettare di ricevere, di dipendere dall'altro per amore, Dio è al centro di questa relazione, lui che è Padre, Figlio e Spirito Santo: dipendenza di amore: la spiritualità coniugale trova qui la sua sorgente. Essa si apre allora sugli altri, sui figli, sul mondo.



Equipes Notre-Dame

IIIème Rencontre Internationale des Responsables Régionaux Roma 6-11 Septembre, September, Setembro, Septiembre, Settembre 2015

Per giungere a questa maturità spirituale, occorre **amare la solitudine**: compagna dell'amore, permette a ciascuno di discendere in silenzio al fondo di se. Padre Caffarel nota: *"non si riesce in amore come negli affari mettendo l'anima tra parentesi. E' a livello dell'essere interiore che devono realizzarsi la comunicazione e la comunione"*. In questa solitudine e in questa comunione, ogni coppia trova la propria personalità, unica, il suo mistero. E in questo, la coppia si offre e si dona al Signore e il Signore si dona alla coppia: *vi è un patto, una alleanza, nel senso biblico della parola, tra Cristo e la coppia*". Spetta a padre Caffarel di concludere: *"così legato alla coppia, presente alla coppia, Cristo aspira a rendere grazie a suo Padre, a intercedere con e attraverso gli sposi"*. (lettera mensile delle END aprile 1968). Grandezza del sacramento del matrimonio, forza della spiritualità coniugale.

Questa spiritualità del dono, donare-ricevere, padre Caffarel la comprende e la vive, lui la cui spiritualità è quella dell'amore. Il suo moto potrebbe essere: *"la felicità di dare la vita"*. Dona la vita di Dio. **I sacramenti dell'ordine e del matrimonio sono complementari**, sono *"al servizio della comunione"*, vogliono la *"salvezza degli altri"*(Catechismo della Chiesa, 1533). L'amore apre sul mondo! Gioia dei Consiglieri Spirituali nelle END.

3. Le missioni della coppia

Questa presenza del Signore nella coppia genera una missione per il mondo. La coppia è testimone di Dio per il mondo, è questa una sua responsabilità. Roma maggio 1970. Padre Caffarel dice: *"Il primo modo di assolvere la vostra missione, consiste nel **vivere sempre più perfettamente il vostro amore, che essa dispieghi tutte le sue virtualità, che si manifesti fedele, felice, feconda.**"* E' vero, ma siamo molto poveri! Padre Caffarel aggiunge: *"Occorre necessariamente ricorrere alla grazia di Cristo, salvatore della coppia. Immediatamente la vostra coppia diviene il testimone del Dio salvatore e non solamente del Dio creatore. La vostra coppia renderà testimonianza a Dio in modo ancora più esplicito se è l'unione di due cercatori di Dio secondo l'ammirevole espressione dei Salmi"*. (Di fronte all'ateismo, p.145).

La testimonianza della coppia. Ecco un ricordo personale. Un giorno, in Boulevard Saint Germain a Parigi, ho visto venire verso di me una coppia amica, sposata da più di 30 anni. Tutte due camminavano gioiosi, tenendosi per mano. Non mi vedevano, io fui colpito: ecco il loro amore, mi sono detto: *"Dio passa!"*. Sì, dove vi è amore e carità, Dio è presente. Non ho osato farmi vedere. Padre Caffarel disse: *"Vorrei comunicarvi la mia convinzione che **una coppia di "cercatori di Dio" in un mondo che non crede più a Dio, che non crede più all'amore, è una "teofania" una manifestazione di Dio, come fu per Mosè il cespuglio del deserto che bruciava e non si consumava"***. (Di fronte all'ateismo, p.147).

Vi è ancora un possente mezzo di apostolato, caro a padre Caffarel, profondamente ancorato nella vita degli équipiers: **i doveri dell'Ospitalità**. Ascoltiamo Papa Paolo VI parlare agli équipiers (4 maggio 1970): *"Nei nostri tempi, così duri per molti, quale grazia essere accolti in questa "piccola chiesa" secondo la parola di san Giovanni Crisostomo, di entrare nella sua tenerezza, di scoprire la sua maternità, di sperimentare la sua misericordia, tanto è vero che una coppia cristiana è "il viso ridente e dolce della Chiesa". E' un vostro apostolato insostituibile che dovete svolgere generosamente, un apostolato di coppia per il quale la formazione dei fidanzati, l'aiuto alle giovani coppie, il soccorso di coppie in difficoltà, costituiscono dei campi privilegiati..."*



Equipes Notre-Dame

IIIème Rencontre Internationale des Responsables Régionaux
Roma 6-11 Septembre, September, Setembro, Septiembre, Settembre 2015

4. L'orazione

Non sarebbe giusto, presentando il pensiero di padre Caffarel, di non parlare della spiritualità coniugale. Per padre Caffarel, il Signore è al centro di tutto. Padre Caffarel mostra il cammino dell'orazione. Dal 1966, centinaia di persone (laici, religiosi, religiose, preti, vescovi,) sono venuti per imparare da lui a fare orazione alla Casa di Preghiera di Troussures, a 60 km a nord di Parigi. Imparare, progressivamente, a fare silenzio, apprendere a scendere **"al fondo del mio cuore"**, imparare a vivere con il Signore nella solitudine dell'amore di Dio per noi. Imparare a rilassare i nostri corpi e la nostra respirazione. Imparare a offrirsi interamente a Dio perché venga a fare di noi la sua dimora. Apprendere la pace.

Oggi, quando leggiamo i suoi scritti sulla spiritualità coniugale, ma anche sulla preghiera, siamo sempre messi in presenza di Dio, **ci introduce nel mistero dell'amore di Dio**. Leggendo i suoi scritti ci prende una dolcezza, una esigenza, uno slancio d'amore verso Dio. La visione delle nostre mancanze non ci schiaccia perché cresce in noi la speranza. A Troussures, padre Caffarel dava un testo da leggere: *"Amami così come sei. Voglio l'amore del tuo cuore bisognoso; se, per amarmi, tu aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai"*.

In un'intervista a Radio Canada, padre Caffarel ha dato una definizione della preghiera: **"la preghiera è la relazione personale con Gesù Cristo e Gesù Cristo mi introduce in questa relazione personale con il Padre e lo Spirito Santo è il grande operai di tutta questa attività"**. Più avanti conclude *"E' una grande verità da dire e da ripetere: gli uomini hanno fame e sete. Hanno bisogno di scoprire che sono amati perché questo amore scopra in essi qualche cosa di gentile. Non si sentono sovente dire che vi è nulla di gentile in essi? Essi stessi non si amano; è questa la grande scoperta"*.

Conclusione

Nella Chiesa si chiama "carisma" un dono di Dio fatto a una persona, dono che si incarna in una o più istituzioni per il bene di tutti. **Il carisma, ricevuto da padre Caffarel, è quello della spiritualità coniugale**; ha preso corpo nelle *Equipes Notre Dame* al servizio **del sacramento del Matrimonio**, nella *Fraternità Notre Dame della Risurrezione per la Vedovanza*, - delle vedove fanno voto di non risposarsi e offrono la loro vedovanza per la salvezza delle coppie - e in fine negli *Intercessori* - vegliano **con la preghiera per le coppie**. Al centro di tutto: la preghiera, l'orazione. Dio è amore!

Rendiamo grazie a Dio.

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.